

450

Vigili in organico

Fonte: Comando Polizia municipale del 26/12

Catania

oggi solo 120
Vigili sulle strade

Fonte: Comando Polizia municipale del 26/12

Il Comune ha presentato un volume di centinaia di pagine per spiegare le cose fatte nel 2016

Enzo Bianco, bilancio di un anno Un ebook racconta la sua città

Non mancano le critiche. Arcidiacono: "Propaganda, Catania arretra in ogni settore"

CATANIA - "La città che avevamo in mente nel 2013 quando abbiamo ricevuto la fiducia dei catanesi ha ormai una fisionomia chiara. È stato l'anno delle risorse e degli investimenti recuperati per la nostra città, per una cifra davvero significativa che supera il miliardo di euro: il Patto per Catania, firmato insieme all'ex-presidente del Consiglio Matteo Renzi, porterà progetti e investimenti per 749 mln di €; il Pon Città Metropolitana con 90 mln e la possibilità di raddoppiarli per progetti di inclusione sociale e innovazione; la banda internet ultralarga di Enel per 30 mln destinati a Catania, tra le prime cinque città italiane. E molto altro, come gli investimenti del Patto per la Sicilia destinati a Catania, per altri 42 mln. È stato anche l'anno di importanti opere già realizzate. Anzi finalmente realizzate. Una su tutte il centro direzionale di San Leone, un esempio illuminante di come la città ha vissuto questi 15 anni". Sono parole entusiaste e anche di incoraggiamento quelle usate dal sindaco Enzo Bianco per presentare alla città il suo terzo dossier delle cose fatte e proporre, nel frattempo, anche la sua ricandidatura a sindaco alle prossime elezioni.

A tre anni dalla sua investitura, e come ogni anno ha fatto, il primo cittadino di Catania presenta le sue vittorie e spiega come ha spianato il terreno per il prossime realizzazioni per migliorare la città. Sono 167 pagine di testi e foto che contengono le cose fatte secondo l'amministrazione etnea fino

Il sindaco Bianco ha già riproposto la sua candidatura alle prossime elezioni



al giugno 2016, ottenendo un totale di 549. Quindi, ricapitolando, sarebbero 223 le cose fatte in questo terzo anno di amministrazione Bianco, che andrebbero sommate alle 124 del primo anno e alle 202 dell'anno scorso.

Tanti i settori di cui il primo cittadino afferma di essere intervenuto "per migliorare la nostra città", dice, settori strategici per l'economia, ma anche per il senso civico e perché Catania migliori se stessa. Si parla di fatti concreti, ma anche di dichiarazioni di intenti e di manifestazioni di solidarietà, come quella ai lavoratori licenziati di Antenna Sicilia o di cose che se non ci fossero sarebbe un grave errore, come l'organizzazione della festa di Sant'Agata.

Si inizia con i finanziamenti e le opere pubbliche per cui "la capacità progettuale e le efficaci relazioni con i governi e le istituzioni nazionali e regionali hanno permesso alla città di ottenere considerevoli finanziamenti che porteranno sviluppo e lavoro per migliaia di persone".

Si parla anche di prestigio della città con in bella mostra le foto con il ministro Boschi e l'ex premier Renzi, degli

accordi e dei protocolli d'intesa promossi dall'amministrazione e del settore economico e delle attività produttive che dopo tanti anni ha avuto di nuovo un assessore nominato pochi mesi fa. Spazio anche per il decoro urbano e il riferimento al dovere di ripristinare ciò che alcuni cittadini hanno deturpato, distrutto o rubato, ma ci sono anche riferimenti al turismo e all'accoglienza. Ciò che di certo manca nel dossier sono le polemiche susseguite alla sua diffusione.

"Non possono certo bastare né un opuscolo né un'intervista a convincere la supposta 'rinascita' della Città, se poi la realtà, quella tangibile che se ne infischia della propaganda, è quella di una città che invece arretra in ogni settore - afferma Sebastiano Arcidiacono, vice presidente vicario del Consiglio comunale di Catania - È necessaria un'operazione verità, e noi contribuiremo a farla, sulle responsabilità e le soluzioni migliori per la Città, invece degli inutili rassicuranti comunicati di circostanza".

Desirée Miranda
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giarre

Sarà la ditta Dusty ad occuparsi dei rifiuti per i prossimi 7 anni

GIARRE - Firmato il contratto con la ditta Dusty per i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, differenziati ed indifferenziati ed altri servizi di igiene pubblica. Il servizio partirà dal primo di gennaio e avrà durata di 7 anni, per l'importo complessivo di circa 23 mln. Ultimata la prima fase di avvio dei lavori sarà attivata la raccolta differenziata porta a porta che entrerà a regime nei successivi 4 mesi. Tra le novità più significative la realizzazione, a carico della ditta, di un'isola ecologica.

Soddisfazione espressa dall'assessore all'Ecologia Giuseppe D'Urso: "Questo contratto con la Dusty consentirà ai cittadini di effettuare la raccolta differenziata e poter iniziare un percorso virtuoso che porterà minori costi a carico dei cittadini".

"La stipula del contratto - ha aggiunto il sindaco D'Anna - rappresenta un importante risultato. Si potranno conseguire ulteriori successi che comporteranno un miglioramento complessivo del servizio e, nel breve tempo, la ripartenza della raccolta differenziata".

PILLOLE

Caltagirone, guasto a pozzo d'acqua: possibili disagi

CALTAGIRONE (CT) - Un guasto registratosi ieri al pozzo Calleri, che fa parte del complesso acquedottistico Maguli, gestito dall'Ente acquedotti siciliani, provocherà per qualche giorno disagi nell'approvvigionamento idrico a Caltagirone, in quanto determinerà una riduzione della metà del quantitativo del prezioso liquido: da 100 a circa 50 litri d'acqua al secondo.

Caltagirone, oggi auguri di fine anno dall'Amministrazione

CALTAGIRONE (CT) - Il sindaco Gino Ioppolo con la Giunta municipale e il presidente del Consiglio comunale, Massimo Alparone, incontreranno oggi alle 12, nell'ufficio del primo cittadino, al primo piano del palazzo municipale, i rappresentanti della carta stampata, delle emittenti televisive e radiofoniche e delle testate on-line per gli auguri di fine anno.

Tessera Amt "Invalidi 2016" valida fino al 31 marzo 2017

CATANIA - La validità delle tessere Amt "Invalidi 2016" è stata prorogata sino al 31 marzo 2017, su disposizione dell'Amministrazione comunale d'intesa con l'Azienda metropolitana trasporti. Beneficeranno della proroga soltanto gli utenti che dagli accertamenti effettuati sono risultati regolarmente residenti nel Comune di Catania.

San Gregorio, una panchina rossa contro il femminicidio

SAN GREGORIO (CT) - Una panchina rossa che ricordi le donne vittime del femminicidio e che possa far riflettere. Questa iniziativa promossa dal consigliere Eleonora Suizzo, sostenuta dal presidente del consiglio comunale, Salvo Cambria e applicata dal sindaco Carmelo Corsaro che il giorno di Natale hanno inaugurato una panchina rossa accanto l'ingresso del Municipio.

COMUNICAZIONE AZIENDALE

Gestione faunistica in Sicilia, il presidente di A.S.C.N., Portale: "Nel 2017 ci aspettiamo risposte concrete dalla Regione siciliana"



Presidente, quali sono le iniziative più importanti promosse nel 2016? Quale bilancio potete tracciare dell'anno che sta per concludersi?

"Io e il Consiglio Direttivo dell'A.S.C.N. da anni ci siamo convinti che per ottenere dei risultati positivi nella gestione faunistica è inutile tentare delle scorciatoie. Vi è una sola strada percorribile, sicuramente lunga e faticosa, ma è l'unica che permette di raggiungere gli obiettivi prefissati. Purtroppo, abbiamo constatato, come ancor oggi, alcune associazioni venatorie si limitano a chiedere all'Amministrazione regionale "di fare il ripopolamento", in sintesi di acquistare conigli allevati in cattività e rilasciarli sul terreno. Un modo semplice e comodo per poter dire ai propri associati "abbiamo chiesto di fare la gestione faunistica" ma niente di più. Tutto questo rende ancor più difficile il compito che l'A.S.C.N. si è prefissata di portare a termine: costringere l'Amministrazione ad attuare una reale e corretta gestione della fauna sel-

vatica. Un compito quasi impossibile che comporta: 1. Riuscire a farsi ascoltare dal politico e/o burocrate di turno; 2. Far comprendere ad una persona di norma ignorante in materia la necessità e l'urgenza di attuare la gestione faunistica; 3. Spiegare in cosa consiste praticamente la suddetta gestione; 4. Fargli emanare i necessari atti amministrativi; 5. Fare in modo che i vari burocrati si attivino per eseguire le disposizioni ricevute. Se durante questo lungo iter, il nostro interlocutore, per un qualsiasi motivo, cambia, bisogna ricominciare daccapo. Un vero e proprio gioco dell'oca, dove si va avanti lentamente una casella alla volta, poi quando cominci a sperare di riuscire a raggiungere la meta agognata, sei costretto a ritornare al punto di partenza. Io, negli ultimi due anni, ho ricominciato questo "gioco" almeno cinque volte. Un'esperienza frustrante che ha spinto molti altri a rinunciare. Noi dell'A.S.C.N. fortunatamente abbiamo la passione che ci sostiene e che ci ha già permesso di fare qualche crepa in questo muro di gomma e che alla fine ci permetterà di abbatterlo".

Come proseguirà il vostro impegno sul fronte della gestione faunistica da parte della Regione?

"Io sono riuscito, già nel corso del 2016, a sgretolare la principale obiezione opposta dai vari burocrati alle nostre ripetute richieste: l'assenza di risorse finanziarie da parte dell'Amministrazione regionale. Obiezione chiaramente ingiustificata e pretestuosa, visti i milioni di euro che i cacciatori versano all'Erario regionale annualmente, ma utilizzata tante di quelle volte da risultare quasi noiosa. Drasticamente, malgrado le nostre limitate risorse fi-

nanziarie, ma forte della nostra passione e di quella dei nostri tanti associati, ho formalmente dichiarato che l'A.S.C.N. è pronta ad offrire la sua collaborazione e disponibilità ad attuare la tanto necessaria gestione faunistica, nei termini e nel pieno rispetto della legislazione vigente, a titolo totalmente gratuito, cioè senza nulla chiedere alle casse regionali".

In attesa di risposte concrete da parte dell'amministrazione regionale, quali ulteriori iniziative intendete portare avanti su questo fronte?

"In effetti, sembra che un risultato l'abbiamo già ottenuto. Qualche burocrate ha ammesso la possibilità di effettuare catture, almeno per il coniglio selvatico e, cosa a dir poco incredibile, ha accennato all'eventuale disponibilità di qualche risorsa finanziaria, perché, oltre a tutte le tasse versate dai cacciatori direttamente nelle casse regionali e che spariscono in quel pozzo senza fondo che è il bilancio della Regione, i cacciatori siciliani versano nelle casse dello Stato un'altra tassa, di cui il 50% è di competenza della Regione Sicilia e che lo Stato, naturalmente con un ritardo di diversi anni, alla fine restituisce alla Regione e che potrebbe, almeno in piccola parte, essere utilizzato. Ovviamente, nessuno di noi si fa illusioni, ma è un chiaro segnale che la nostra opera comincia a dare i suoi frutti e che far crollare questo muro non è un compito del tutto impossibile".

Quali sono gli obiettivi che vi ponete per il 2017? Cosa vi aspettate dall'anno che verrà?

"Non è più possibile perdere altro tempo, sa-

rebbe imperdonabile. Pertanto, i nostri tecnici stanno già elaborando dei progetti da attuare nel prossimo anno. In particolare, avviare un articolato piano di censimenti in più province per due delle specie stanziali presenti in Sicilia: il Coniglio selvatico "Oryctolagus cuniculus" e la Lepre italiana "Lepus corsicanus". Il censimento in aree campione è infatti il primo passo per fare una stima delle popolazioni esistenti nel territorio e quindi per poter elaborare ed attuare una corretta gestione che consisterà nella cattura di animali selvatici, il loro rilascio in aree apposite, denominate appunto aree di ripopolamento e cattura, da cui, successivamente, prelevare gli esemplari necessari per effettuare i ripopolamenti nelle aree dove è stata riscontrata una scarsa o nulla presenza della specie. Ripopolamenti che avverranno con animali realmente selvatici, perfettamente in grado di sopravvivere e riprodursi in natura, a differenza dei soliti animali utilizzati in passato, esemplari allevati in cattività, incapaci di sopravvivere più di qualche giorno e causa del fallimento di tali operazioni. In pratica, l'A.S.C.N. si sostituirà all'Amministrazione regionale nell'attuare la gestione faunistica. Necessariamente, tale azione surrogatoria non potrà superare dei precisi limiti, infatti, la legge, correttamente, prescrive che determinate azioni attive, quali la cattura di animali selvatici, il loro rilascio ecc. sono subordinate all'emanazione di ben precisi e preventivi decreti dell'Amministrazione regionale che le autorizzano. È evidente che malgrado la passione e la buona volontà, la nostra azione può essere pesantemente ostacolata dall'inerzia del burocrate di turno. Ma credo che ormai chi di dovere abbia compreso chiaramente come la corda sia stata tesa fin troppo e sia giunta al punto di rottura".



Domenico Portale